



YURI STERRORE LEZIONI D'AMORE

Il nuovo
romanzo di

Gordon



Rizzoli

Yuri Sterrore

Lezioni d'amore

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con One Shot Agency

ISBN 978-88-17-14802-3

Prima edizione: luglio 2020

Seconda edizione: luglio 2020

Lezioni d'amore

Bentornati sul mio podcast, per chi non mi conoscesse io sono mr. Poke e questo è lo spazio che utilizzo per parlarvi delle famose due facce della medaglia... amore e sesso. Bene, come in ogni puntata adesso partiamo con il lancio della moneta: testa sesso croce amore e... sesso. Ok, oggi si parla di cose calde, amici. Allora, l'altro giorno sono andato a fare una consegna a due tizi che parevano essere miei coetanei... ah, ovviamente, per chi stesse ascoltando il podcast per la prima volta, io nel tempo libero faccio il rider da Glovo, è il mio secondo lavoro. Comunque, dicevamo, questi due tizi stavano parlando di sesso, proprio davanti a me, quasi come se io non fossi nemmeno presente nella stanza. Indovinate un po'? Paragonavano il sesso, ma soprattutto i loro peni, alle automobili. Ve lo giuro. Il primo diceva: «Guarda che dipende da chi guida e prende l'iniziativa, mica dal modello dell'auto... anche una Panda può stare dietro a una Ferrari, se la sai gestire». A

parte che non credo sia meccanicamente possibile, comunque, l'altro ha risposto: «Ma che esempio è? Nessuna Panda sta dietro a una Ferrari, il problema è la macchina che hai a disposizione». Ragazzi, non so se avete capito la situazione. Il primo tizio non si è dato per vinto: «Ah, quindi secondo te sono tutti degli ottimi piloti, il problema è solo la carrozzeria?». Il secondo si è difeso: «Il problema è comunicare con la carrozzeria, capire quando sterzare, quando accelerare». Il tizio ci ha pensato un po' su, e io ho capito che la questione tra i due esemplari di primati stava diventando piuttosto filosofica. A quel punto sono intervenuto, rischiando il linciaggio: «Perdonatemi se vi interrompo, ma non vi sembra una metafora un po' greve?». Mi hanno guardato come se fossi apparso dal nulla, in realtà ero lì in piedi ad aspettare la mancia almeno da dieci minuti. «Forse l'automobile non è il paragone più azzeccato per risolvere il vostro problema...» Mi hanno guardato torvi. «Sempre se è un problema, eh.» Avevo la loro attenzione. «Io, ad esempio, faccio le consegne per Glovo, facciamo finta che voi stasera vogliate darmi una mancia... me la dareste per la rapidità con cui vi ho portato l'ordine? Per la mia estrema gentilezza? O semplicemente perché magari ho una faccia simpatica?» Hanno fatto una smorfia strana. «Non capiamo il punto.»

Ormai mi ero intromesso. «Il punto è che non c'è nessun punto, le relazioni funzionano per una serie di variabili che non possiamo calcolare, il rapporto tra una macchina e il suo pilota, tra un fattorino e il suo cliente...» «E quindi?» «Quindi voi non saprete mai se la vittoria in una gara automobilistica è dipesa dalla carrozzeria o dal pilota, e io non saprò mai per che cosa mi avrete dato la mancia.» «E quindi?» «Quindi tanto vale improvvisare, sempre, e non stare a chiedersi come vanno certe cose.» Ragazzi, mancia della serata... cinquanta centesimi. Bene, questo era mr. Poke, ci vediamo domani stessa ora per un'altra perdibilissima puntata, e come sempre vi saluto ricordandovi che l'amore è cieco ma i casi umani ci vedono benissimo.

Il suo seno perfetto sotto al pizzo nero, l'intimo che preferisco, quello che quando la spoglio capisco che è lei ad aver portato a letto me e non viceversa.

La sua pelle liscia, che quando le stringo i fianchi altro che velluto, altro che seta. Il suo corpo è un map-pamondo di forme e di stelle.

Perfetto, cazzo. Assolutamente divino.

E allora qualcuno mi spiega perché diavolo non riesco ad avere un'erezione?

«Luca, ma tutto bene?»

Noemi, sotto di me, mi guarda titubante, poi fa scivolare lo sguardo fino al mio pube, dove il mio pene giace addormentato, alienato dall'universo, e ignora sfacciatamente i segnali d'aiuto che cerco di inviargli dalla torre centrale: Mayday, mayday, stiamo precipitando. Anzi: ci siamo già schiantati.

Il punto è che non è mica una macchina telecomandata, quando mai si risolve con il cervello una questione di genitali? Niente, è come se mi fossi completa-